

Gentile Paziente,

al fine di comprendere meglio il trattamento che Le abbiamo proposto, La invitiamo a leggere le note esplicative delle prossime pagine.

CHE COS'E' L'IMPLANTOLOGIA:

L'implantologia è quella branca dell'odontoiatria che si occupa della sostituzione dei denti naturali mancanti mediante impianti sui quali vengono costruiti dei denti artificiali.

Gli impianti sono praticamente delle radici artificiali che vengono posizionate nell'osso mascellare o mandibolare dove mancano i denti.



Dopo l'inserimento l'osso cresce a diretto contatto con la superficie implantare. Questo fenomeno che prende il nome di **OSTEOINTEGRAZIONE**, permette agli impianti di diventare parte integrante dell'osso come le radici naturali dei denti.

E' SEMPRE POSSIBILE RICORRERE ALL'IMPLANTOLOGIA?

La condizione principale per poter eseguire una riabilitazione protesica con impianti è ovviamente uno stato di salute generale buono. E' fondamentale che il paziente non sia affetto da malattie sistemiche ovvero da malattie che coinvolgono tutto l'organismo come il diabete, le malattie del sangue etc. Un'attenta e scrupolosa anamnesi e eventuali analisi ematochimiche, permettono di approfondire questo aspetto. L'altra condizione principale è la presenza di una sufficiente quantità di osso in altezza e in spessore per ospitare l'impianto.

Questa valutazione la si fa sia clinicamente sia con normali supporti radiografici (radiografie endorali, panoramica) oppure anche con la tomografia computerizzata che, nei casi dubbi, ci fornisce una rappresentazione tridimensionale molto più significativa.

Un'altra condizione fondamentale è che il paziente non sia affetto da parodontopatia (la malattia delle gengive) in fase attiva o da situazioni di infiammazione che possono alterare l'equilibrio della flora batterica del cavo orale, e interferire quindi con l'osteointegrazione.

Altro fattore di rischio da considerare è il FUMO. E' ormai oggi ampiamente dimostrato che il fumo ha un effetto negativo sia a livello parodontale che implantare.

Infine si considera idoneo all'implantologia il paziente in grado di mantenere una scrupolosa igiene orale quotidiana e osservare i controlli periodici stabiliti.

PROCEDURA:

L'applicazione degli impianti passa attraverso alcune fasi:

- fase1 : prevede l'inserimento degli impianti nell'osso mediante un intervento chirurgico, al quale segue un tempo di attesa variabile dai due ai nove mesi, per consentire l'osteointegrazione dell'impianto
- fase 2: cosiddetta scopertura dell'impianto. Questa prevede un piccolo intervento per esporre la testa dell'impianto sulla quale viene collocata una vite di guarigione
- fase 3: una volta guarita la gengiva intorno all'impianto, dopo qualche settimana, si procede nell'esecuzione del manufatto protesico

In qualche caso ben selezionato alla fase chirurgica di applicazione dell'impianto segue subito la fase protesica, di solito con la realizzazione di un provvisorio che non viene sottoposto al carico masticatorio

In altri casi invece si esegue tutto in una sola fase con la realizzazione di una protesi su impianti definitiva subito dopo la fase chirurgica. Questa metodica viene definita "carico immediato"

RISCHI E COMPLICANZE:

Da un punto di vista generale le complicanze sono paragonabili ad un comune trattamento chirurgico odontoiatrico.

In alcuni casi, operando in vicinanza di terminazioni nervose può persistere per qualche settimana, un leggero senso di formicolio.

Possono verificarsi degli ematomi e si può presentare un gonfiore che fa parte del decorso post-operatorio. La terapia farmacologica tenderà a normalizzare tale decorso.

ESISTE IL RIGETTO?

NO: il titanio è un materiale assolutamente biocompatibile ovverosia è completamente inerte dal punto di vista biologico.

Non si parla quindi di rigetto ma di fallimento implantare che può essere:

- FALLIMENTO IMMEDIATO è dovuto alla mancata osteointegrazione prima della fase protesica. E' molto raro, è dovuto spesso ad infezione e in letteratura rappresentano circa il 2-3% dei casi
- FALLIMENTO A MEDIO E LUNGO TERMINE può essere invece causato da un non corretto mantenimento dell'impianto. E' nell'interesse del paziente mantenere una corretta igiene orale domiciliare e seguire scrupolosamente la tabella dei richiami fissata dal clinico.

E SE UN IMPIANTO FALLISCE?

Non esiste praticamente danno biologico, nella maggior parte dei casi la perdita di un impianto non pregiudica la possibilità di posizionare un altro impianto dopo qualche mese a guarigione avvenuta

QUANTO DURA UN IMPIANTO DENTALE?

Non si può prevedere a priori la durata di un impianto. In ogni caso si considera come successo un impianto la cui durata sia di almeno 10 anni. Dopo questo periodo il fisiologico riassorbimento osseo, come per i denti naturali, può portare all'indebolimento, al deterioramento ed alla perdita dell'impianto. Tuttavia, ciò non esclude che un impianto possa durare, nei casi più favorevoli e con la giusta manutenzione, anche assai più di 10 anni, od addirittura per tutta la vita.

Le protesi costruite sugli impianti possono in qualsiasi momento essere rimosse per intervenire in caso di problemi e si rifanno, come avviene per le protesi sui denti naturali, solo in seguito ad usura.